

Lucia Frattarelli Fischer

La parola e il marmo

Cimiteri acattolici di Livorno
dal Seicento a oggi

Words and Marble

Non-Catholic Cemeteries of Livorno
from the 17th Century to the Present

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS



Amici dei Musei e dei Monumenti Livornesi
aderente alla Federazione Italiana Amici dei Musei



Con il patrocinio di



PROVINCIA DI LIVORNO



COMUNE DI LIVORNO



Traduzione inglese di John Ayers
English translation by John Ayers

I numeri tra parentesi presenti nel testo indicano la figura di riferimento
The numbers in brackets indicate the corresponding picture

*L'editore resta a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire
The publisher remains available to grant unsolved rights*

© Copyright 2024
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676862-9

INDICE / CONTENTS

Un saluto della Presidente degli Amici dei Musei e Monumenti Livornesi / An address by the President of Amici dei Musei e Monumenti Livornesi	6
Un saluto del Presidente della So.Crem / An address by the President of So.Crem	8
Presentazione / Preface	10
Mappa dei cimiteri ebraici e acattolici di Livorno Map of the Jewish and non-Catholic cemeteries of Livorno	14
Introduzione Introductory Words	18
Cimiteri perduti Lost cemeteries	34
La «terra sepolcreta» degli ebrei The «terra sepolcreta» of the Jews	50
I cimiteri ebraici oggi Jewish cemeteries today	66
I cimiteri degli inglesi The English cemeteries	106
I cimiteri della Nazione olandese alemanna The cemeteries of the Dutch and German Nation	154
I cimiteri greco ortodossi The Greek Orthodox cemeteries	192
Dai cimiteri della tolleranza al cimitero laico From the cemeteries of tolerance to a secular cemetery	216
Il tempio cinerario The Cinerary Temple	234
NOTE / NOTES	271
BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY	277
RINGRAZIAMENTI / ACKNOWLEDGMENTS	293

Un saluto della Presidente degli Amici dei Musei e dei Monumenti Livornesi

Da diverso tempo coltivavo con l'Associazione che rappresento, l'idea di una pubblicazione che riunisse le storie dei cimiteri acattolici presenti in città in un unico volume. Un volume che ne promuovesse la possibilità di visitarli e l'adesione all'ASCE – Association of Significant Cemeteries in Europe – in modo da venire a contatto con altre realtà, italiane e non, dal confronto con le quali trovare idee e possibilità di collaborazione. Uno scopo quindi culturale/turistico che saldasse la ricerca anche a prospettive di recupero. Ne parlai con Lucia Frattarelli Fischer che volentieri raccolse l'invito a scriverlo.

Il testo che Lucia Frattarelli Fischer ora ci consegna ha da una parte l'intento di accompagnare il visitatore in un itinerario ragionato e dall'altra si pone come ricerca scientifica offrendo uno strumento utile che travalica i limiti tradizionali propri di un catalogo e aiuta a riflettere su la storia culturale e sociale della città mettendo in evidenza le diversità culturali ed espressive che si sono alternate e sviluppate nel tempo nei diversi cimiteri e le strategie messe in opera dalla memoria funeraria a Livorno, città da sempre luogo di incontri di popoli a culture.

Un atto conoscitivo e una sollecitazione al compimento del recupero monumentale che, dalla distanza del suo passato, guarda avanti verso un consolidamento delle istituzioni culturali e di nuovi orizzonti.

L'elegante volume è fondato su ricerche di archivio oltre che sull'ampia e ricca bibliografia già esistente, corredato da efficaci immagini, con testo in italiano e traduzione in inglese a cura del fondatore e direttore della British School Pisa John Ayers. Il volume vede oggi la luce grazie alla Società per la Cremazione So.Crem, il cui Presidente Giampaolo Berti ha aderito all'iniziativa arricchendola con molti interessanti particolari. Gliene siamo davvero grati.

Annamaria Pecchioli Tomassi

An address by the President of Amici dei Musei e Monumenti Livornesi

For some time now, with the Association I represent, I have been nurturing the idea of a publication that could bring together the stories of the non-Catholic cemeteries in Livorno, all included in a single volume. A book that could promote the possibility of visiting them and of joining the ASCE – Association of Significant Cemeteries in Europe – in order to come into contact with different realities, both in Italy and elsewhere, and draw ideas and opportunities to collaborate. Therefore, the purpose was cultural and touristic, linking research with perspectives of recovery. Lucia Frattarelli Fischer gladly accepted the invitation to write it.

The text that Lucia Frattarelli Fischer now presents us with has, on one hand, the aim of guiding the visitor through a reasoned itinerary and, on the other, proposes a serious scientific research, offering a useful tool that goes beyond the traditional limits of a guide and helps to reflect on the cultural and social history of the city, highlighting the cultural and expressive diversity that has developed over time in the various cemeteries and the strategies implemented by the funerary memory in Livorno, a city that has always been a melting pot of peoples and cultures.

This book is both a way to learn the history of the city and its cemeteries, and a summon to complete the recovery of these monuments which, from a distant past, looks forward to a strengthening of cultural institutions and new horizons.

This elegant volume, based on archival research as well as on the extensive and rich bibliography already existing, is accompanied with effective pictures, and the text in Italian has been provided with the English translation by John Ayers, founder and director of British School Pisa. It sees the light thanks to the Società per la Cremazione, So.Crem, whose President Giampaolo Berti has joined the initiative, enriching it with many interesting details. We are truly grateful to him.

Annamaria Pecchioli Tomassi

Un saluto del Presidente della So.Crem

Quando la storica Lucia Frattarelli Fischer e Annamaria Tomassi, presidente degli Amici dei Musei Livornesi ci parlarono del progetto di uno studio dei cimiteri acattolici di Livorno (secoli XVII-XXI), la nostra adesione e il nostro sostegno fu immediato. Sappiamo bene quanta storia e quanta conoscenza è presente in quelle antiche pietre che segnano presenze ormai perdute, ma ancora parlano a chi sa interrogarle. In particolare Livorno, con l'editto del 1593, accolse e accettò che si organizzassero a seconda delle diverse Nazioni di appartenenza «mercanti di qualsivoglia nazione, levantini, ponentini, spagnoli, portoghesi, greci, tedeschi et italiani, ebrei, turchi, mori, armeni, persiani et altri», costituendo un unicum nel formarsi e divenire della città. Il lavoro della Frattarelli Fischer magistralmente documenta questa singolarità attraverso la storia dei cimiteri acattolici che, con i monumenti e le ricche epigrafi di tanti personaggi, mercanti, viaggiatori, scrittori illustri, patrioti del Risorgimento italiano, ci narrano le storie di tanti uomini, donne, famiglie che, venute da lontano, hanno reso Livorno un luogo di incontro tra popoli e culture: *Diversis Gentibus Una*.

Giampaolo Berti

An address by the President of So.Crem

When historian Lucia Frattarelli Fischer and Annamaria Tomassi, President of the Amici dei Musei Livornesi, discussed with us their idea of a study on the non-Catholic cemeteries in Livorno (17th-21st centuries) our support and participation in the project was immediate. We are very much aware that those ancient stones preserve a great deal of stories and knowledge, and testify presences now lost, that though still speak to people who are able to «question them». With the edict of 1593 Livorno welcomed and accepted that «merchants of any Nation, Levantines, Ponentines, Spaniards, Portuguese, Greeks, Germans and Italians, Jews, Turks, Moors, Armenians, Persians and others» would organise themselves according to their different Nations of provenance, creating a unicum in the formation and future of the city. The work by Lucia Frattarelli Fischer masterfully documents this peculiarity through the history of the non-Catholic cemeteries, in which the monuments and rich inscriptions of merchants, travellers, famous writers, patriots of the Italian Risorgimento, narrate the story of the men, women, and families that came from afar and turned Livorno into a melting pot of peoples and cultures: *Diversis Gentibus Una*.

Giampaolo Berti

L'esplorazione di questi cimiteri è un viaggio nella storia: questa la sintesi dell'affascinante percorso livornese che Lucia Frattarelli Fischer ci suggerisce in questo suo volume. «Viaggio», appunto, e ne consegue la domanda – rivolta a chi, come l'autore di questa breve nota, studia il turismo contemporaneo – se in questo viaggio possa aver senso coinvolgere i visitatori della città, magari anche quelli che vi si avventurano nelle ore di sosta in porto della nave da crociera. Ciò significa fare qualcosa di più della mera «apertura al pubblico», bensì progettare un'esperienza turistica che selezioni e presenti in modo mirato le risorse storiche che sono state preservate.

Alla base di tutto, vi è ovviamente il dilemma che accompagna tutto il più vasto fenomeno del cosiddetto *dark tourism* e quindi anche del «turismo cimiteriale»: perché, all'interno di un'esperienza di svago, dovremmo dedicare tempo a confrontarci con il tema della morte?

Le motivazioni possono essere molto diverse e talora sovrapposte. In alcuni casi rileva il fatto che il cimitero ospiti le spoglie di una grande personalità (politica, religiosa, artistica...), alla quale il visitatore vuole rendere omaggio e dalla quale si attende di ricevere ispirazione. In altri vi è l'evocazione di eventi, spesso tragici e a carattere bellico: il visitatore omaggia i caduti o rievoca l'evento «per non dimenticare». In altri cimiteri prevalgono i valori architettonici e la qualità artistica dei monumenti funebri.

Vi sono infine cimiteri, che sono soprattutto lo specchio parlante di una comunità e della sua storia. È il caso di Livorno, dove cimiteri ebraici e acattolici sono rappresentazione tangibile di un eccezionale processo insediativo aperto alle comunità straniere. Livorno vi si riscopre la «città delle nazioni».

Il libro fornisce tutti gli strumenti per un'esplorazione attenta di questi luoghi. Da queste solide basi può partire dunque la costruzione di un'esperienza turistica. In questa prospettiva ci permettiamo di fare alcune raccomandazioni, per le quali questa «guida» offre abbondantemente materiale di documentazione e di riflessione.

La prima è quella di ricostruire narrazioni che diano volti e parole ai nomi delle lapidi. La forza evocativa del racconto dovrebbe poter sempre accompagnare il visitatore. I livornesi del passato dovrebbero

poter condividere con il forestiero di oggi la loro storia individuale, collettiva, politica, imprenditoriale. La tecnologia offre d'altronde mezzi straordinariamente efficaci per immergere il turista in uno storytelling che lo coinvolga emotivamente.

La seconda è quella di integrare la visita ai cimiteri in percorsi urbani che non li isolino, ma che servano anzi ad enfatizzare le connessioni ed i rimandi con il tessuto urbano: un po' meno monumenti a sé stanti ed un po' più tappe di una sistematica scoperta della storia e dell'anima della città.

La terza raccomandazione, che deriva immediatamente dalla precedente, è che attraverso la valorizzazione dei cimiteri si contribuisca a consolidare un brand, quello della «città delle nazioni», che non può essere lasciato alla sola promozione turistica. Rimettere i cimiteri nel circuito invita a immaginare una maggiore coerenza della «esperienza Livorno». Significa in particolare – in una sorta di gioco di specchi – far ritrovare effettivamente il carattere multinazionale della città anche nella realtà contemporanea, artistica, sociale e persino commerciale.

L'ultima e più importante delle raccomandazioni è quindi di non fare esclusivo affidamento sulla curiosità per il passato che un turista «colto» può nutrire. Invece bisognerebbe affiancare l'attenzione alla realtà storica e artistica dei luoghi con la percezione – motivante per tutti – dell'*heritage*. È quello che è stato definito «l'uso contemporaneo del passato»: ciò che nel passato troviamo che sia importante oggi per noi, per aiutarci ad interpretare il nostro tempo e costruire quello futuro.

Quale *heritage*? La «Livornina» ci tramanda il messaggio di una comunità il cui sviluppo è stato affidato ad una apertura sincera e tollerante nei confronti delle presenze straniere, delle loro culture e delle loro religioni. In un mondo contemporaneo che pare destinato ad una lunga stagione di divisioni e di conflitti, il turista troverà a Livorno di che riflettere.

Nicola Bellini

Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Exploring these cemeteries is a journey through history: this is the summary of the fascinating itinerary through Livorno that Lucia Frattarelli Fischer suggests in this volume of hers. A ‘journey’, indeed, and the question follows – addressed to those who, like the author of this brief note, study contemporary tourism – whether it might make sense to involve visitors to the city in this journey, perhaps even those who venture there during the hours when the cruise ship stops in port. This means doing more than merely ‘opening to the public’, but designing a tourist experience that will select and present in a targeted manner the historical resources that have been preserved.

Underlying it all, there is of course the dilemma that accompanies the whole wider phenomenon of so-called dark tourism and thus also of ‘cemetery tourism’: why, as part of a leisure experience, should we devote time to dealing with the theme of death?

The motivations can be very different and sometimes overlapping. In some cases, it is the fact that the cemetery hosts the remains of a major (political, religious, artistic...) personality, to whom the visitor wants to pay homage and from whom he/she expects to receive inspiration. In others, there is the evocation of events, often tragic and warlike: the visitor pays tribute to the fallen or recalls the event «lest we forget». In other cemeteries, architectural values and the artistic quality of the funerary monuments prevail.

Finally, there are cemeteries that are, above all, the speaking mirror of a community and its history. This is the case in Livorno, where Jewish and non-Catholic cemeteries are tangible representations of an exceptional settlement process open to foreign communities. Livorno rediscovers itself as the ‘city of nations’.

The book provides all the tools for a careful exploration of these places. The construction of a tourist experience can thus start from these solid foundations. With this in mind, we would like to make a few recommendations, for which this ‘guidebook’ offers abundant material for documentation and reflection.

The first is to reconstruct narratives that give faces and words to the names on the tombstones. The evocative power of the tale should always be allowed to accompany the visitor. The Livornese of the past should be able to share their individual, collective, political,

and entrepreneurial history with the outsider of today. On the other hand, technology offers extraordinarily effective means to immerse the tourist in a storytelling that involves him emotionally.

The second is to integrate the visit to the cemeteries into urban itineraries that do not isolate them, but rather help to emphasise the connections and cross-references with the urban fabric: less monuments in their own right and more stages of a systematic discovery of the city's history and soul.

The third recommendation, which derives immediately from the previous one, is that through the enhancement of the cemeteries we contribute to consolidating a brand, that of the 'city of nations', which cannot be left to tourism promotion alone. Putting the cemeteries back into the circuit invites us to imagine a greater coherence of the 'Livorno experience'. In particular, it means – in a sort of game of mirrors – effectively making the city's multinational character visible also in its contemporary, artistic, social and even commercial reality.

The last and most important of recommendations is therefore not to rely exclusively on the curiosity for the past that a 'learned' tourist may nurture. Instead, one should combine attention to the historical and artistic reality of places with a perception of heritage, that motivates all. This is what has been called 'the contemporary use of the past': what we find in the past that is important for us today, to help us interpret our time and build our future.

Which heritage? The «*Livornina*» passes on to us the message of a community whose development was entrusted to a sincere and tolerant openness towards foreign presences, their cultures and religions. In a contemporary world that seems destined for a long season of divisions and conflicts, the tourist will find food for thought in Livorno.

Nicola Bellini
Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Mappa dei cimiteri ebraici e acattolici di Livorno

Map of the Jewish and non-Catholic cemeteries of Livorno

1. Antico cimitero inglese / Old English cemetery, via Giuseppe Verdi (1642-1840).
2. Cimitero ebraico monumentale / Monumental Jewish cemetery, via Ippolito Nievo (1840-1900).
3. Cimitero inglese / English cemetery, via Francesco Pera (1840-1990).
4. Cimitero olandese-alemanno / Dutch-German cemetery, via Marco Mastacchi (1840-in uso). Presenza di lapidi risalenti ai secoli XVII-XVIII / Tombstones dating back to the XVII-XVIII centuries.
5. Cimitero greco-ortodosso / Greek-Orthodox cemetery, via Marco Mastacchi (1840-in uso). Presenza di lapidi risalenti al XVIII secolo / Tombstones dating back to the XVIII century.
6. Cimitero della Cigna o dei Lupi, via don Aldo Mei (1804-in uso).
7. Cimitero ebraico della Cigna / Jewish cemetery of La Cigna, via don Aldo Mei (1900-in uso). Presenza di lapidi risalenti ai secoli XVII-XVIII / Tombstones dating back to the XVII-XVIII centuries.
8. Cimitero dei Turchi, Cimitero della Cigna, viale del Tempio / Cemetery of the Turks, La Cigna cemetery, viale del Tempio. Presenza di lapidi risalenti al XIX secolo / Tombstones dating back to the XIX century.
9. Tempio Cinerario / Cinerary Temple, via don Aldo Mei (1916-in uso).

Cimiteri perduti / Lost cemeteries

10. Cimitero ebraico di via Pompilia / Jewish cemetery of via Pompilia (1600-1942).
11. Cimitero ebraico di via del Corallo / Jewish cemetery of via del Corallo (1695-1942).
12. Giardino degli Olandesi (1642-1932).
13. Cimitero greco ortodosso / Greek Orthodox cemetery (1774-1840).
14. Cimitero armeno / Armenian cemetery (1784-1875).
15. Cimitero dei Turchi / Cemetery of the Turks (1762-1872).
16. Tempio Cinerario / Cinerary Temple (1882-1916).

RINGRAZIAMENTI

Nel licenziare questo volume ho il piacere e l'obbligo di ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto con consigli, informazioni, documenti, fotografie: il primo ringraziamento va ad Annamaria Tomassi Pecchioli, presidente degli Amici dei Musei e dei Monumenti di Livorno, che ha aspettato alcuni anni una guida per far conoscere la ricchezza dei cimiteri acattolici di Livorno e inserirli nell'Associazione dei cimiteri monumentali europei (ASCE) e al presidente Giampaolo Berti e al Consiglio della So.Crem Livorno che hanno sostenuto l'edizione bilingue e reso possibile la stampa di un volume arricchito da una significativa messe di immagini.

Debiti di gratitudine ho contratto con amici e studiosi che nel tempo hanno dedicato il loro tempo per introdurmi nei cimiteri delle 'nazioni' di Livorno: Guido Servi della Comunità ebraica prodigo di consigli e preziosa guida nelle visite ai cimiteri ebraici; Stefano Villani e Matteo Giunti che mi hanno messo a disposizione, in un periodo in cui per ristrutturazioni è impedito l'accesso ai cimiteri inglesi, il ricco materiale fotografico raccolto negli anni accompagnandolo con consigli e suggerimenti. Ringrazio Catia Sonetti per avermi consentito l'uso di immagini dal suo volume e dal video girato per i 140 anni della So.Crem Livorno, il presidente della Congregazione olandese alemanna Massimo Sanacore, Alessandra Ascenzi della Thecné che mi ha inviato schede delle ricerche effettuate e fotografie delle lapidi restaurate, e Silvana Tiralongo prodiga di notizie e sempre disponibile ad aprire il cancello del Giardino degli olandesi. Ho debiti di gratitudine verso Umberto Cini, presidente dell'Associazione Borgo dei Greci, per i consigli e le preziose segnalazioni e, non ultimo, verso Giangiacomo Panessa, storico e appassionato studioso della transcultura mediterranea dalla cui viva voce, oltre che dai suoi volumi e scritti pionieristici, ho tanto appreso. La mia sincera gratitudine va all'amico e fotografo Roberto Zucchi e a Silvia Di Giovanna, una dottoranda che si era misurata con una tesi magistrale sul cimitero ebraico di Pisa e con occhio esperto e pazienza ha eseguito le fotografie nei vari cimiteri aiutandomi nella scoperta dei monumenti più significativi. Guide preziose per il reperimento dei documenti d'archivio sono state Elisa Carrara dell'Archivio Storico Diocesano di Pisa, Barbara Martinelli dell'Archivio della Comunità Ebraica di Livorno, Daniela Tazzi, già funzionaria dell'Archivio di Stato conoscitrice profonda degli

archivi di Livorno, Simonetta Lenzi dell'Archivio Ufficio Contratti del Comune di Livorno, le bibliotecarie della Biblioteca Labronica Villa Fabbricotti, e in particolare la direttrice Cristina Luschi che ha consentito la pubblicazione delle immagini alle pagine 148 e 194. Per l'interesse e il tempo dedicato alle varie versioni del testo sono riconoscente a Simona Tessitori e ad Antonio Resta; moltissimo devo alla competenza e alla generosa disponibilità di Lorenzo Benedetti. Il mio lavoro in progress ha di certo messo a dura prova anche John Ayers che ha dedicato tempo e pazienza britannica alla traduzione. Gian Mario Cazzaniga, Veronica Soggi, Massimo Sanacore, Silvia Papini, Giancarlo Bertoncini, Liana Elda Funaro, Andrea Bocchi, Duccio Bedarida, Laura Bandini, Mario Tredici, Giovanni Chiapello e Barbara Smith mi hanno fornito documenti e immagini e mi hanno aiutato a raffinare il testo. Sono grata a Sandra Borghini che ha aderito con entusiasmo al progetto e a Vincenzo Letta che ne ha curato l'impaginazione. Preziose occasioni di confronto sono stati i convegni internazionali nel 2021 sulla comunità greca di Livorno e nel 2022 per i 400 anni della Nazione olandese alemanna. Ringrazio di cuore Nicola Bellini per la presentazione, il Comune e la Provincia di Livorno per il patrocinio e Andrea Addobbati che ha voluto riconoscere il valore di questa pubblicazione inserendola nel Progetto di Ricerca di Ateneo (PRA) 2020 dell'Università di Pisa «Un mare connesso. Scambi e visioni tra Europa e Mondo islamico, secc. XIV-XVIII» che ha nel suo emblema, che risale a Cosimo il Vecchio, i tre anelli della novella di Boccaccio sulla tolleranza religiosa.

ACKNOWLEDGMENTS

As I conclude this volume it is my duty, not to say pleasure, to thank all of those who assisted with advice, information, documents and photographs. My first expressions of gratitude go to Annamaria Tomassi Pechioli, President of the Amici dei Monumenti di Livorno – who waited for years for a guide which could help to discover of the non-Catholic cemeteries of Livorno and to include them in the Association of Significant Cemeteries in Europe – to Giampaolo Berti, President of So.Crem Livorno, and to its Board, who supported a bilingual volume and made it possible to publish a book enriched by so many illustrations.

I have debts of gratitude with friends and scholars who dedicated their time to this project, introducing me to the cemeteries of the ‘Nations of Livorno’: Guido Servi of the Jewish Community, generous with his advice and a precious guide to the Jewish cemeteries; Stefano Villani and Matteo Giunti, who provided me with precious photographic material from their collection, since the English cemeteries were closed for renovation works, accompanied by advice and further suggestions. Thanks to Catia Sonetti who allowed me to use images from her book and the video she recorded on the occasion of the 140th anniversary of So.Crem Livorno, to the President of the Dutch-German Congregation Massimo Sanacore; to Alessandra Ascenzi of Thecné, who sent me research material on the gravestone restoration, and to Silvana Tiralongo so generous with information and always available to open the gate of the Giardino degli Olandesi. I am grateful to Umberto Cini, President of the Association *Borgo dei Greci*, for his advice and precious comments and, last but not least, to Giangiacomo Panessa, historian and passionate scholar of the Mediterranean culture; from his books and through discussions him I have really learnt so much. My sincere thanks go to my photographer and friend Roberto Zucchi and to Silvia Di Giovanna, who had already demonstrated her skills with a brilliant thesis on the Jewish cemetery in Pisa and who patiently took photographs in the various cemeteries, assisting me in the discovery of the most significant tombs.

Precious guides to find documents in the archives were Elisa Carrara of the Diocesan Historical Archive of Pisa, Barbara Martinelli of the Jewish Community Archive in Livorno, Daniela Tazzi, a great expert of the Livorno Archives, Simonetta Lenzi of the Archivio Ufficio Contratti

of the Comune di Livorno, the librarians at the Biblioteca Labronica, Villa Fabbricotti, and the director Cristina Luschi, who gave permission to publish the photographs on pages 148 and 194.

I am grateful to Simona Tessitori and Antonio Resta for the interest and time they took reading various versions of my text; furthermore, I owe a great deal to the knowledge and kindness of Lorenzo Benedetti. My work in progress has been a challenge for John Ayers, who dedicated much time and British patience to the translation. Gian Mario Cazzaniga, Veronica Socci, Massimo Sanacore, Silvia Papini, Giancarlo Bertoncini, Liana Elda Funaro, Andrea Bocchi, Duccio Bedarida, Laura Bandini, Mario Tredici, Giovanni Chiapello and Barbara Smith supplied me with documentation and images, and helped me to further improve the text. I am grateful to Sandra Borghini who participated enthusiastically in the project and Vincenzo Letta, who oversaw the layout. Opinions were discussed with great profit at the international conferences on the Greek community of Livorno held in 2021 and on the Dutch German Nation in 2022 on the occasion of its 400th anniversary. Heartfelt thanks to Nicola Bellini for his presentation, the Municipality and Province of Livorno for their patronage, and to Andrea Addobbati, who acknowledged the value of this volume including it in the University of Pisa Research Project (PRA 2020) «Un mare connesso. Scambi e visioni tra Europa e il mondo islamico, secc. XIV-XVIII» (An Interconnected Sea. Exchange and Visions between Europe and the Islamic world, XIV-XVIII centuries); the emblem chosen for this PRA dates back to Cosimo il Vecchio and shows the three rings of Boccaccio's *novella* on religious tolerance.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di febbraio 2024

